

IN PAGINA**La lucertola di Quasimodo**

di FRANCO MANZONI

Folgorazioni titaniche e umiltà del linguaggio quotidiano, ricerca d'amore non effimero e gelido mistero del commiato terrestre segnano la raccolta poetica *Lucertola* di Curzia Ferrari (Aragno, pp. 180, € 13).

Per l'autrice, nata a Milano nel 1936, nessuna via riconduce l'uomo all'innocenza, se non la forza eversiva della preghiera al Cristo in

croce. Sulle tracce della ricordanza apre la propria anima al lettore: voci di dentro risuonano tra immanente e trascendente, antinomia di vita e morte, certezza di rinascita nella continua mutazione della pelle dell'autrice-lucertola. D'intensa suggestione la lirica «Andante per un poeta», dedicata con rabbia e tenerezza al gelosissimo Quasimodo, il

suo uomo dal 1962, che rubava i raggi al sole sino all'ultimo, pure lui come una lucertola: «Non ti bastava il corpo / volevi la mia mente... / ti cullo con dolcezza nell'ora che veloce si restringe». Oltre la precarietà del tempo concesso agli umani, il rettile assume così la perversità fascinosa che conduce all'estasi della Luce. È la guida mascherata e silente verso l'ignoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA